

L'Irc come spazio interdisciplinare

Webinar 23-1-2026

Sergio Cicatelli

L'ICA ha avviato da qualche anno un percorso di approfondimento sull'epistemologia dell'Irc, che gira intorno al legame scientifico e didattico tra religione e cultura. Non è solo un effetto del "valore della cultura religiosa" enunciato dal Concordato, ma il frutto di un semplice ragionamento: la scuola è luogo di cultura; la religione è un fatto culturale; la scuola deve dare spazio alla religione.

Per costruire questo percorso è stato costituito un gruppo di lavoro presso l'ICA, di cui fanno parte i proff. Carnevale, Cicatelli, Cursio, Migliorini, Montisci, Peron, Usai. Un particolare ringraziamento va al prof. Giuseppe Ruta, direttore dell'ICA, che ha creduto in questa iniziativa e l'ha sempre sostenuta.

Il percorso finora compiuto si articola in tre tipologie di iniziative:

- *Seminari ristretti* (a invito): su religione e cultura (20-1-24), sul concetto di religione (30-11-24) e sul concetto di cultura (15-11-25).
- *Corsi residenziali*: 1-3 luglio 2025 (*Il sapere religioso nel tempo del dialogo*); 4-7 marzo 2026 (*L'Irc a confronto con le altre discipline scolastiche*).
- *Webinar*: didattica per la cultura religiosa (8-3-24), rileggere le Indicazioni Irc (27-9-24), religione e religioni (28-3-25), L'Irc come spazio interdisciplinare (23-1-2026).

Teniamo presente anche il contesto in cui si trova oggi l'Irc:

- a dicembre 2025 è uscita la *Nota* della Cei per il 40° anniversario dell'Intesa Cei-Mpi;
- è in corso la revisione delle *Indicazioni* per l'Irc dopo le nuove Indicazioni nazionali per il primo ciclo (cui dovrebbero seguire tra poco anche quelle per il secondo);
- è in corso anche la quinta *Indagine* nazionale sull'Irc (promossa da Cei e Ups), che dovrebbe uscire nel 2026 offrendo un'immagine aggiornata della disciplina.

Nel merito dell'argomento del webinar su *Irc come spazio interdisciplinare* si possono fare alcune considerazioni introduttive. L'interdisciplinarità è una delle parole più abusate nel lessico scolastico. L'Irc è ovviamente una disciplina, che si colloca accanto ad altre discipline del curricolo, ma questa non è interdisciplinarità.

L'interdisciplinarità è una collaborazione che tende a superare lo specialismo disciplinare. Le discipline non esistono in natura, sono una costruzione artificiale (culturale). Scriveva J.S. Bruner ne *La cultura dell'educazione* (1996): «la mente non potrebbe esistere senza la cultura. [...] L'apprendimento e il pensiero sono sempre situati in un contesto culturale e dipendono sempre dall'utilizzazione di risorse culturali».

Ciò conferma, da un lato, il legame tra cultura e religione (in quanto disciplina scolastica, cioè forma di apprendimento) e, dall'altro, la culturalità dell'interdisciplinarità (in quanto tentativo di ricostruire l'unità del sapere spezzata dalla specializzazione disciplinare).

L'Irc quindi è uno spazio interdisciplinare perché la scuola è interdisciplinare (se lo è e quando lo è). Non è interdisciplinare in sé perché una disciplina interdisciplinare sarebbe un ossimoro. Deve attrezzarsi per stabilire legami con le altre discipline in una logica di strutturale "apertura" (verso l'altro). In questo senso l'Irc può dare il buon esempio alle altre discipline scolastiche.

I lavori sono stati introdotti dal prof. Sergio Cicatelli, cui è seguita la relazione principale della prof.ssa Cristina Carnevale. Sono quindi intervenuti sull'argomento i proff. Pasquale Giaquinto, Luigi Gentile e Flavia Montagnini. Il webinar, moderato dal prof. Giampaolo Usai, si è concluso con un dibattito tra i presenti e il pubblico on line.